



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*24/12/2010 - 04/01/2011*

### **ARGOMENTI:**

- Maratona di Gerusalemme: sfiorato il caso diplomatico
- A Cortina arriva lo snowpark
- 2010: delusione Mondiale, ma non in tv
- Maratone 2010: Roma resta prima
- Welfare in crisi: le città cercano sponsor
- Puglia: grazie alla Uisp stanziati 200.000 euro per lo sportpertutti
- Agenda sportpertutti 2011 a sostegno di Peace Games
- A Crotone le iniziative Uisp per il benessere
- Monique Van der Vorst, atleta paralimpica, torna a camminare
- A Genova lo scudetto delle città sportive
- Uisp Varese: disegni e colori per "i bambini del carcere"

La storia Il 25 marzo la gara non passerà dai quartieri ad Est occupati da Israele.

# Gerusalemme, dove fallì Obama trionfa lo sponsor delle scarpe

*L'Adidas ha fatto cambiare percorso alla maratona*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME — Se la prima maratona nacque per ricordare un'antica vittoria (bellica), può l'ultima delle maratone nascere per sottolineare una moderna sconfitta (diplomatica)? All'Adidas, ci hanno pensato di corsa. Con la paura di contestazioni incontrollabili, dei boicottaggi antisraeliani, dei tifosi arabi inferociti. Capendo che la Prima Maratona Internazionale di Gerusalemme in programma il 25 marzo — con quei 42 km tracciati dagli organizzatori che passavano pure per la parte Est della città, occupata da Israele nel '67 e mai più restituita —, stavolta richiedeva un impegnativo stretching di correttezza politica. Impossibile mettere il nostro logo in quei luoghi, si son detti alla multinazionale della Bavaria. Al punto di consegnare al sindaco un ultimatum: o cambiate il percorso, o cambiate lo sponsor.

Impossible is nothing. Nemmeno che una fabbrica di scarpe faccia le scarpe alla diplomazia mondiale. E ottenga che sulle mappe, quelle sportive se non altro, le convenzioni internazionali siano rispettate. Il borgomastro gerosolimitano, Nir Barkat, un laico pragmatico che in due anni raramente ha detto un no agli ebrei che costruivano nei quartieri arabi, dicendo-

ne invece un sacco alla Casa Bianca e a tutta la comunità internazionale e perfino al premier Netanyahu che gli chiedevano di costruire un po' meno, alla fine ha ceduto: il percorso della maratona — se nella prima bozza doveva scavalcare la Linea Verde e attraversare i quartieri contesi di Sheikh Jarrah (dove David Grossman manifesta ogni venerdì contro la demolizione delle case arabe), di Pisgat Ze'ev, di Armon Hanatziv, lambendo pure le strade d'Issawiyah e degli ultimi, violenti scontri — non sconfinerà a Est e resterà, tutto quanto, a Ovest.

«Nessun cedimento allo sponsor», dice ora il sindaco. La stampa non gli crede: decisa, scrive Maariv, una lettera-appello della sinistra israeliana del Meretz che un mese fa invitò l'Adidas a ritirare il logo. Per non dire del tam tam («Boicottiamo la maratona e i prodotti Adidas!») che sul web stava

già raggiungendo organizzazioni pacifiste, resistenti palestinesi, oltre che molti dei mille iscritti alla corsa: «Questo tentativo di sabotarci è surreale e ipocrita — è furioso Barkat —. Volevamo solo una gara senza differenze di razza, di religione, di sesso. Ne hanno fatto una questione politica. Se all'inizio la maratona fosse stata solo a Ovest, si sarebbero lamentati perché tagliavamo fuori la parte Est!». Esulta Pepe Alalu, leader cittadino del Meretz: «Se la nostra lettera ha sbloccato qualcosa, se l'Adidas ha potuto dove non ha potuto Obama, sono felice. Quel percorso era un gesto d'aggressione. Non si va a correre col pretesto dell'armonia sportiva in quartieri che, per molti israeliani e la comunità internazionale, non appartengono a Israele. Mi ricorda una vecchia storia: il popolo non ha pane? Dategli le brioches...». O magari un tramezzino: a Hebron, nella più contesa città dei Territori palestinesi, per celebrare i 40 anni del primo insediamento ebraico stanno già preparando i 10 km della «Corsa degli Antenati». Si correrà a febbraio, passerà per la Tomba dei Patriarchi e per i luoghi dei più recenti ammazzamenti.

Non competitiva, prometto: ma è un modo di dire:

**Francesco Battistini**

CORRIERE DELLA SERA

04/01/2011

# I rapper della neve sulle Dolomiti: anche Cortina cede allo snowpark

di RAFFAELLA GRIGGI

ROMA - Tra i tanti pregi ora ha pure quello dell'incoerenza. Da regina delle Dolomiti, tempio incontrastato dell'élite nazionale di ogni tempo, Cortina fa slalom e gioca, forse un po' divertita e ironica sulla sua allure. Più giovanile e disinvolta. Democratica. E qui, ai piedi del Cristallo, regno dello sci vecchio stile, colbacchi e pedule, si insegue il sogno di giovinezza. Si fanno largo anche le progressioni degli sportivi più sbraconi e colorati, segno del tempo che cambia. Tute larghe, con il cavallo sceso e occhiali neri da mettere sul casco, anima techno e globale nel cuore dell'eleganza di un'alta quota d'antan. L'anno zero del turismo delle Cinque Torri. Sempre meno restia ad accogliere il grande esodo di "skater" e "free styler": rapper della neve, con cappelli di lana pesante insieme a dame dal maquillage luminoso e plastico in versione invernale, con dopo sci da cheienne e lunghe pellicce. Puffi e principi. Conviviali errabondi e sensibili piacioni, insieme a pimpanti e arruffati acrobati, temerari nella loro semplice occasionalità. «Cortina deve essere una città del proprio tempo, ovvio subisce trasformazioni, così come le epoche. Deve assolutamente fare un passo in più» allarga il discorso



ultimi anni, suo malgrado, assillo esistenziale del tronismo da alta quota, sebbene il sindaco Andrea Franceschi abbia detto di recente di non gradire Lele Mora e il suo erotico seguito di aspiranti riempifila ospiti tv. «Stiamo molto attenti a scoraggiare un certo velinismo adesso» ci tiene a precisare Franceschi. «Multiamo e portiamo via jeepponi che non rispettano il decoro e le regole del buon vivere comune». Cortina, meno snob nei confronti delle variopinte tribù di sportivi con le tavole. E più tollerante con le discipline dai nomi marziani e da rave party: wall ride, tree bank, fun box, danno nuova sciolina a una stazione classica, socialmente modificata negli anni. «Stiamo facendo un'opera di riposizionamento turistico. Puntiamo su prodotti specifici e alternativi, in estate toccherà alla mountain bike. E quest'inverno abbiamo inaugurato uno snow park. Cortina è stata ferma per de-

cenni, ora dobbiamo andare al passo con i tempi» chiarisce Franceschi. Salti, cunette, evoluzioni. L'altra faccia del turismo dell'ozio e romantico. «Cerchiamo di coinvolgere i più giovani e di allargare l'offerta». Gongola il segretario generale della Federazione Italiano Snowboard, Lucio Bresciani: «In genere nelle località più in, siamo ghet-tizzati e vagamente boicottati, addirittura parecchie piste ci sono ancora vietate. Ma qualcosa sta cambiando ormai, anche se non c'è molta cuginanza con gli scia-

tori classici, ma i nostri sono numeri sempre in crescita». Le cifre parlano chiaro: secondo le stime dei venditori di surf per neve in Italia ci sono circa 180.000 praticanti, ma sono numeri al ribasso. «Dodici anni fa c'è stato il boom di questo nuovo sport, adesso viviamo un momento di assestamento, con un incremento di quasi il 15% di nuovi praticanti l'anno. Il motivo di questa escalation? Sicuramente è più facile dello sci, l'approccio è più disinvolto e semplice. E tanti giovanissimi si appassionano

perché già in città hanno modo di fare skate, e lo snowboard è la naturale evoluzione». La convivenza spesso è difficile tra gli ski lift, anche se ultimamente è consolidata abitudine coabitare. Soprattutto se si seguono alcune semplici regole di educazione. «Non è vero che tagliamo la strada, e siamo spericolati, ognuno deve avere senso di prudenza, e rispetto dell'altro, qualunque sci metta ai piedi». Avvocati, presidenti, dottori nella movida istituzionale cortinese. Bulimia festaiola e buffi fuoriclasse disincantati con l'ipod alle orecchie. «Io frequento Cortina da quando ero bambino - racconta Luca Barbàreschi - La trovo sempre incantevole e magica, nonostante il passare del tempo e delle mode». E poi rafforza il concetto. «Io sono sia sciatore che snow boarder, mi piacciono entrambi, ma trovo che dovrebbero esistere piste separate per gli uni e gli altri. Andrebbero fatte come succede in Francia, ma a Cortina per come è fatta è difficile e siamo in Italia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO

04/01/2011

l'onorevole Daniela Santanchè, frequentatrice di Cortina da anni. «Dovrebbe avere un aeroporto internazionale, non ci si può chiudere, bisogna aprirsi, lo snobismo non serve. Dobbiamo attirare anche i più giovani, mio figlio che ha 14 anni per esempio ha un'idea di Cortina per soli vecchi, bisogna puntare sui giovani come dice Napolitano ed essere meno provinciali». Un improvviso movimento quello degli snow boarder a Cortina (tanto che a Natale è stata inaugurato un vero e proprio snow park sulla pista San Zen in località Socrepes), da sempre lusso rurale, vippaiola deluxe, e negli

# Delusione Mondiale ma non in tv

ACURA DI  
Francesco Siliato

Nel giorno medio l'ascolto sale da 9,4 a 9,8 milioni e l'incremento netto, a parità di popolazione, è del 2,85 per cento. L'ascolto cresce perché sale da 290 minuti a 300 minuti il tempo di esposizione alla tv da parte di chi ne ha seguito la programmazione anche per un solo minuto, ovvero dai contatti, e le persone contattate dalla televisione sono proprio tante: 46,8 milioni.

Non esiste altro mezzo di comunicazione che possa vantare questo potenziale di consumo; per quanto si parli di alternative, nuovi media, smartphone, reti o tablet, Auditel mostra come negli ultimi due anni i contatti siano diminuiti in misura irrisoria (-0,5%) nella media complessiva.

Ma nulla è fermo nel comparto tv. Si muovono segmenti di popolazione, sempre più nomadi tra reti e canali, si muovono gli editori che progettano e realizzano nuovi canali, si muove la cultura televisiva e con essa i gusti dei pubblici. La crisi economica porta gli uomini a incrementare, più che le donne, il tempo passato davanti a un televisore acceso, aiutati in questa scelta dai Mondiali e dalle offerte di calcio a pagamento. Tra gli 8 e i 24 anni invece il consumo diminuisce, per poi salire con l'età. Le reti generaliste proseguono la loro discesa negli ascolti e per la prima volta da che esistono la loro quota si ferma al di sotto dell'80%: le lancette dello share si bloccano oggi al 76,8% quando ancora nel 2003 la quota fu del 91 per cento.

Rai 1 si conferma come la rete più vista, con il 20,8%, seguita da Canale 5 (18,9%). Le tre generaliste Rai producono il 38,4% e le tre Mediaset il 35,4 degli ascolti complessivi, ma entrambi i gruppi approfittano delle nuove opportunità e con i loro canali nativi digitali recuperano ciascuna un altro 3% di

quota. Mediaset edita i due canali nativi digitali - Boing e La5 - che tra il 1° gennaio e il 16 dicembre 2010 hanno prodotto gli ascolti più alti della piattaforma digitale terrestre, mentre la terza posizione è occupata da Rai4, seguita da K2 (canale multipiattaforma), poi si riprende con altre dodici posizioni occupate da canali Rai o Mediaset. Il digitale terrestre ha dunque fallito la missione di ampliare il mercato.

Tra i canali del digitale terrestre a pagamento il primato va a Mediaset Premium Calcio, seguito da tre canali Disney e da Cartoon Network del gruppo Turner. Sky conquista il prima-

to tra gli editori digitali, pur operando soltanto nella piattaforma a pagamento produce una quota d'ascolto del 3,21%, un primato a rischio, visto il procedere dei passaggi al Dtt di zone d'Italia sempre più popolose e dell'accelerazione che autorità e ministero intendono imprimere alla transizione, in modo da concluderla entro il 2011, con un anno d'anticipo.

Sky potrebbe anche mantenere il primato, a patto che il ministero desse seguito a breve alla gara *beauty contest* per l'assegnazione delle frequenze da dividendo digitale e Sky Italia vicesse un multiplex. Anche Rai e Mediaset potrebbero vincere un mux a

testa e gareggiano in un blocco diverso da quello cui potrà competere Sky, che avrà l'obbligo di offrire programmi a titolo gratuito. Il 2011 potrebbe essere un altro anno di novità e offerte.

Nella piattaforma satellitare a pagamento il canale più visto è Sky Sport 1, seguito da Fox Crime e da Sky Tg24; il film più visto è stato "Angeli e demoni", il thriller ha realizzato nella sola prima uscita oltre 600 mila spettatori per una quota d'ascolto del 3% sul totale tv e del 27,3% tra gli abbonati Sky con tv acceso.

Alla fine, per quanto i gusti cambino e si affinino, ai Mondiali di calcio non si resiste e sono state le tre partite dell'Italia in Su-

dafrica a dominare la classifica dei programmi più visti del 2010 con una media di oltre 16 milioni di spettatori. In seconda posizione l'altrettanto tradizionale Festival di Sanremo, con 11 milioni, mentre irrompe di forza al terzo posto un "alieno televisivo": sono stati 8,8 milioni gli spettatori medi delle quattro puntate di "Vieni via con me", unica trasmissione della classifica a non essere andata in onda su Rai 1. Prima fiction della top 10 è "Mi ricordo di Anna Frank" che, al nono posto, anticipa di poco "San'Agostino". Il resto, come di consueto, è calcio, in tutte le sue varianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24 ORE

03/01/2011

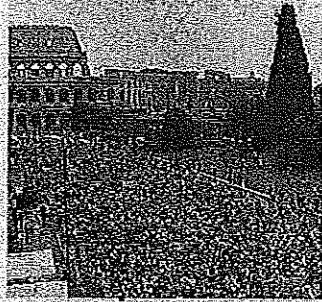
# Maratone 2010

## Roma resta prima

### Cresce Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fine dell'anno, nell'atletica, porta con sé anche l'ormai tradizionale classifica delle maratone in base al numero degli atleti arrivati, disabili esclusi. In generale, le cifre 2010, in confronto a quelle 2009 e 2008, segnalano una flessione nella maggioranza delle gare, dovuta presumibilmente all'attuale congiuntura economica.



La maratona di Roma 2010 AP

Rispetto al 2009, le posizioni di alta classifica sono praticamente invariate (con l'inserimento di Milano, assente nel 2009). Guida sempre Roma, con 11.006 partecipanti all'arrivo e un insignificante -3 rispetto all'anno precedente (il record resta dell'edizione 2005 con 11.946). Seconda rimane Firenze, con un -397, ma condizioni meteo impossibili. Cresce invece Venezia (terza) che ha portato da 6000 a 7000 il tetto-iscritti e ha visto crescere gli arrivati da 5541 a 6257. Quarta è Milano con 3435 classificati (furono 4096 nel 2008), quindi Treviso e Reggio Emilia che «brucia» Torino, maratona che con Verona (arrivati quasi raddoppiati) ed Egna (Bz) è una delle poche ad aver fatto registrare un sensibile aumento.

m.m.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

02/01/2011

# Le città senza soldi chiedono aiuto ai privati, mega progetto a Firenze Dalla mensa ai corsi di nuoto nasce il Welfare con lo sponsor

MASSIMO VANNI

**È** CACCIA agli sponsor salva-bilancio. L'ha aperta il governo fiorentino del sindaco-rottamatore Matteo Renzi.

**L'**INVITO a finanziare pacchetti di servizi sociali pre-confezionati è rivolto alle aziende private. Prevede un corso di nuoto per bambini disabili a 34mila euro. I pasti serali per i senza tetto accolti nelle settimane più fredde dell'anno a 40mila. E una macchina per la riabilitazione degli anziani a 45mila.

Firenze non è certo la prima. In tempi di vacche magre, con una manovra Tremonti che taglia per il 2011 1,5 miliardi di euro ai Comuni, e che prevede di tagliarne molti di più nel 2012 — almeno 2,5 miliardi di euro — la ricerca di sponsor disposti a pagare qualche opera o servizio pubblico in cambio di pubblicità trasforma in imperativo una prassi ormai diffusa. Il ca-

## L'esempio toscano Per non azzerare il contributo badanti o per non chiudere gli asili nido

poluogo toscano però rompe ora un tabù: aprire le porte ai capitali privati per salvare il "welfare locale". Per non azzerare il contributo badanti o per non chiudere gli asili nido. Per mantenere gli standard di tutela sociale che abbiamo conosciuto negli anni passati e che i tagli alla finanza locale rendono insostenibili per il futuro.

Già qualche anno fa, a Napoli è stata affidata a privati la realizzazione delle nuove pensiline per i bus in cambio degli spazi pubblicitari. A Palermo i compattatori per la raccolta differenziata sono stati acquistati grazie al contributo dei privati, che hanno potuto così apporre il proprio logo. Mentre a Milano, dove pure la ricerca dello sponsor per la ripavimentazione della Galleria Vittorio

Emanuele, il "salotto" della città, ha fatto flop per due volte consecutive, tantissime aiuole sfoggiano una targhetta del tipo «Curata da...».

Adesso anche la nuova provincia Bat, Barletta-Andria-Trani, può rilanciare con sere-

nità il bando per la sponsorizzazione dei banchi e degli arredi per 26 scuole: giusto due giorni fa il Tar della Puglia ha rigettato il ricorso presentato dalla Cgil assieme ad alcune associazioni di genitori e banchi della scuola pubblica avranno così la loro

etichetta privata. Nessuno però aveva ancora pensato a coprire i servizi sociali. L'ha fatto Firenze con l'assessore Stefania Saccardi, intenzionata ad istituire un albo delle "aziende solidali" che devolvono una parte degli utili alla collettività. E perfino un "Fiorino solidale", accanto al più famoso "Fiorino d'oro" che Palazzo Vecchio riconosce ai fiorentini meritori di «pubblico encomio».

«Stiamo predisponendo la lista degli interventi, una ventina per cominciare. Tutte cose che hanno un costo contenuto ma che risultano per noi essenziali», conferma l'assessore Saccardi. Un elenco che, oltre al nuoto e alle mense per i poveri, prevederà anche corsi di teatro per i disabili e gli apparecchi dentistici per i bambini in affidamento. Ma così non si smonta il «welfare» per metterlo in

## Dalle pensiline dei bus alla piscina per i bimbi disabili, dai banchi alle cure per gli anziani

vendita pezzo per pezzo ai privati? «Al contrario, un gesto solidale individuale è apprezzabile, contribuire allo sforzo della collettività per non lasciare indietro nessuno è lodevole», sostiene la responsabile delle politiche sociali fiorentine.

Ma il punto di fondo resta sempre lo stesso: i tagli alle risorse. E se anche a Firenze non arriverà il contributo di soggiorno come è già accaduto per Roma, tagliare 30 milioni su un bilancio di 500, con oltre 200 milioni che se ne vanno per il personale, significherà chiudere gli asili nido. Al sud andrà anche peggio: considerato il numero degli abitanti, i tagli costeranno a Catania 54 euro a cittadino, a Palermo 58, a Napoli 75. A Milano ci si ferma a 43 euro per abitante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA  
31/12/2010

venerdì 31 dicembre 2010

# Sport il Paese nuovo

Duecentomila euro stanziata nel Bilancio regionale approvato lunedì 27

## Fondi, la Uisp vince la sua "gara"

La Uisp Puglia ha salutato con soddisfazione la dotazione di duecentomila euro stanziata nel Bilancio approvato lunedì 27 dal Consiglio regionale, per il Fondo regionale per lo sport di cittadinanza promosso su iniziativa della stessa associazione. Il Fondo, che oggi non è più una mera enunciazione di principio, può attivare i progetti di attività motorio-sportiva e ludico-creativa proposti dalle associazioni di promozione sociale a prevalenza sportiva al registro regionale istituito con la legge regionale del 18 dicembre 2007. La Uisp pugliese, grazie anche all'impegno dell'assessore regionale allo Sport, Maria Campese, sostiene



nuta dai gruppi di maggioranza, anche da alcuni consiglieri di minoranza, vede così riconosciuti gli sforzi profusi da diversi anni già dal livello nazionale. Già durante il governo Prodi, il ministro Giovanna Melandri recepì la richiesta e istituì il fondo per lo sport di cittadinanza, im-

mediatamente cancellato dal governo successivo. Il Presidente Regionale Uisp, Vincenzo Liaci, ha così commentato: "Esprimo il mio ringraziamento a tutta l'associazione regionale che col suo impegno costante ha permesso di rendere visibili le sociali che la Uisp propone accanto alla attività sportiva tradizionale, tanto da renderla credibile quando ha proposto di istituzione del fondo, le nostre attività con gli anziani, per i handicap, nelle carceri, con gli immigrati, nelle scuole e nell'ambiente caratterizzano una proposta sportiva completa a favore della società vista nella sua complessità". (v.c.)

# genova sport

34 IL SECOLO XIX  
MERCOLEDÌ  
29 DICEMBRE 2010

INIZIATIVA UISP

## Genova-Gerusalemme una speranza per il futuro

Peace Games: sport e solidarietà vanno di corsa

SPORTPERTUTTI e solidarietà: ci sarà ancora una volta il Comitato provinciale dell'Uisp di Genova (sede territoriale di Peace Games, l'Ong creata dall'Uisp nel 1990 per realizzare azioni di cooperazione internazionale), a sostenere anche per il 2011, l'Agenda Sportpertutti. I ricavi dell'agenda saranno interamente al progetto triennale in Palestina "Play and Work to avoid isolation" (gioca e lavora per superare l'isolamento), realizzato insieme al partner locale YDD - Youth Development Department della Orient House di Gerusalemme, cofinanziato dall'Unione Europea.

«Il progetto si svolge nel campo profughi di Shu'fat (Gerusalemme Est), casa storica dei progetti di Peace Games in Palestina - spiega Fabrizio De Meo, responsabile della sede genovese di Peace Games - dove i bambini più piccoli dispongono di un asilo attrezzato e i più grandi possono praticare lo sport, l'attività motoria e il gioco sotto la guida di operatori preparati e formati».

Aggiunge De Meo: «Il Centro si prende anche cura delle donne con un servizio sociale, corsi e attività che le aiutano a migliorare la loro difficile condizione. In questo senso con il progetto "Play and Work", il Centro verrà arricchito da un laboratorio per la produzione di ricami artigianali: un'antica arte che le

donne palestinesi conoscono bene e che attraverso la distribuzione dei prodotti servirà da sostentamento per le lavoratrici».

Tutte queste attività a livelli diversi «contribuiranno nel tempo proprio a combattere quell'isolamento di cui gli abitanti del campo di Shu'fat sono vittime, fuori dai territori gestiti dall'autorità Palestinese, imprigionati dal muro dell'apartheid e da un check-point militare che ostacola l'accesso a Gerusalemme e quindi al mercato del la-

voro». Un muro, spiegano all'Uisp che non "cade" e che impedisce anche gli scambi culturali, sociali ed economici».

Il tema portante dell'Agenda Sportpertutti di quest'anno è quello dei profughi, delle persone costrette a lasciare i luoghi dove sono nati a causa di guerre, povertà o persecuzioni, alcuni per andare molto lontano, altri per vivere in campi allestiti a pochi chilometri da quelle che una volta erano le loro case. O costretti alla fuga finendo poi spesso ostaggi di predoni, accordi governativi e campi pseudo-profughi, autentici buchi neri dei diritti umani.

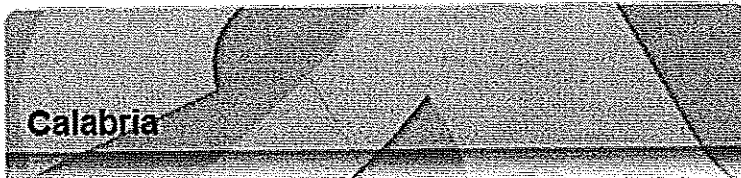
«Fare sport, partendo dagli ultimi: per l'Uisp - chiude Tiziano Pesce - non è un paradosso ma una bella e autentica realtà». Per saperne di più: [www.peacegamesuisp.org](http://www.peacegamesuisp.org)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bimbi di Shu'fat a Vivicità 2010





28-12-2010

**CROTONE: PRESENTATE INIZIATIVE TRA COMUNE E UISP**

(ASCA) - Crotone, 28 dic - "Il 2011 comincia pedalando".

Per il benessere fisico e per il piacere di stare insieme percorrendo le strade cittadine con uno dei mezzi piu' antichi ed amati, la bicicletta, nell'ambito delle iniziative della "Edizione Straordinaria dello Sport Sociale ed Amatoriale". Iniziative che sono state presentate questa mattina, nel corso di una conferenza stampa, nella sala "Dionigi Caiazza" della Casa della Cultura dall'Assessore allo Sport del Comune di Crotone, Claudio Mole', dal presidente della UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), Pino Bevilacqua, e dal Vice Presidente dell'associazione, Francesco Riolo. Sono tre le date previste nel calendario predisposto dalla UISP. Si parte il 2 gennaio con le esibizioni di mountain bike nel centro storico. Dalle ore 8.30 partendo dai portici di Piazza Pitagora, chi vorra' partecipare potra' attraversare in bici il centro storico risalendo i "tornanti" di uno dei luoghi piu' affascinanti della citta' di Crotone.

Il 6 gennaio la Befana arriva in bicicletta. Aperta a tutti i cittadini, enti, associazioni, ed agli appassionati delle due ruote dalle 9.30 con il raduno in Piazza della Resistenza una cicloturistica cittadina con un percorso di dieci chilometri.

Il 9 gennaio un "po' di moto" con l'iniziativa "camminare allunga la vita". Una passeggiata "guidata" tra le vie cittadine con raduno alle 9.30 in piazza della Resistenza.

"Giornate a tema per il benessere della persona ma anche tese a trasmettere, soprattutto ai piu' giovani, l'opportunita' di tenere un corretto stile di vita", ha dichiarato il presidente UISP - Crotone Pino Bevilacqua "Un'occasione per mettere in "movimento la citta'" e soprattutto per lasciare l'auto a casa e vivere la citta' in maniera sana e partecipativa" ha detto l'assessore allo sport Claudio Mole' che ha anche ricordato l'attenzione che l'amministrazione comunale riserva ai cosiddetti sport "minori".

red/gc/ss

(Asca)

# Monique è guarita miracolo di una star delle Paralimpiadi

*“Ma mi spiace perdere i Giochi...”*

ALESSANDRA RETICO

ROMA

**L**a carrozzina parcheggiata sullo sfondo ma non abbandonata. Lei in primo piano, in piedi, guarda le proprie gambe come strani attrezzi. Li prova, li torce, un po' ci balla. Monique van der Vorst, olandese di 26 anni, atleta paralimpica di handcycling, due argenti a Pechino, tre volte campionessa del mondo e svariati altri titoli, non si ricordava più come si sta così, dritti, in alto: paralizzata per quasi 13 anni dopo un'operazione sbagliata, è tornata a camminare in seguito a un incidente. È successo proprio in questi giorni, una storia perfetta da raccontare a Natale.

La chiamano miracolo in Olanda questa bella e bizzarra vicenda, alcuni medici invece isteria («paralisi di tipo isterico», sostiene il professore di Fisioterapia della Sapienza Valter Santilli), altri stanno semplicemente zitti perché non riescono a spiegarsela, scientificamente. Neanche Monique, a dire il vero: «Però è bello guardare gli

altri negli occhi». Ora la prospettiva in effetti cambia, parecchio. Si stava preparando per Londra, per le Paralimpiadi, ora tutto si inverte e chissà, essere normodotata è un gioco diverso, un po' al rovescio. Bisogna reinventarsi una vita, per lei non sarebbe la prima volta. Era una promessa dell'hockey su prato da ragazzina, proprio durante una partita si fece male, problemi all'anca, fu operata. Ma i medici sbagliarono tutto: aveva 13 anni, la gamba sinistra rimase paralizzata, e un anno dopo anche la destra. Racconta: «A quel tempo ricordo che la mia gamba sinistra era diventata tutta rossa, e fredda. Qualche giorno dopo non riuscivo più a muoverla e da allora è andata sempre peggio. Nessuno è mai riuscito a spiegarmi perché. La testa pure si fermò, triste e depressa. «Lo sport mi ha ridato autostima, ho cominciato a pensare a ciò che potevo fare, e non più alle limitazioni». L'handbike, la bici che si pedala con le braccia, il suo motore: ha il record del mondo della maratona di handcycling, l'anno scorso campionessa del mondo Ironman e atleta disabile del 2009. Sul suo sito cita Nietzsche: «Ciò che non mi uccide, mi renderà più forte».

Per esempio, forte significa prendersi l'oro a Londra. Tutto il 2010 lo stava dedicando a questo, ma due incidenti l'hanno interrotta. A marzo si è scontrata con una compagna in allenamento, è caduta per terra, brutta botta, eppure con un effetto assurdo: «Ho sentito un formicolio alle gambe». Secondo incidente a giugno, investita da un'auto, le diagnosticano un danno al midollo spinale. Lungo periodo di riabilitazione, e quel formicolio alle gambe che aumenta. «In pochi giorni ho comin-

ciato a risentirle». Quelle cose strane là sotto che se ne stanno a dormire per tutto questo tempo e poi così, senza un chiaro perché, per un trauma o chissà cos'è, si svegliano in fiore. È sì felice, però Monique non sa bene come usar-

le, pezzi di sé un poco estranei, forse persino ostili adesso, oppure compagne tutte da addomesticare: «Per me comincia una nuova sfida, gareggiare per me era una grande passione, ora è dura perché devo trovare nuovi obiettivi

nella vita. Non so dove o quando finirà ma ci riuscirò, e tornerò di nuovo a correre». Il capo missione del comitato paralimpico olandese André Gatos ha raccontato che «all'inizio lo choc è stato forte, al punto che sul momento per lei è

stato duro abbandonare la possibilità di competere ai Giochi Paralimpici». Le vite si rimettono in piedi, ma quelle prima stanno sempre parcheggiate lì, mai troppo distanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

27/12/2010

# A Genova lo scudetto dello sport

Decisivo l'apporto del calcio e della pallanuoto - Agrigento maglia nera

## Classifica finale

Il punteggio definitivo ottenuto e il trend rispetto al 2009

Provincia	Punti
1 Genova	↑ 636,34
2 Bolzano	↑ 632,24
3 Parma	↑ 617,76
4 Trento	↓ 601,38
5 Livorno	↓ 590,46
6 Trieste	↑ 569,31
7 Siena	↑ 558,29
8 Ancona	↑ 555,58
9 Piacenza	↑ 553,25
10 Aosta	= 544,54
11 Udine	↓ 535,99
12 Perugia	↑ 527,81
13 Firenze	↓ 523,72
14 Ascoli Piceno	↓ 513,32
15 Cagliari	↑ 506,09
16 Grosseto	↓ 498,67
17 Macerata	↓ 493,64
18 Teramo	↓ 490,37
19 Pesaro Urbino	↑ 485,91
20 Treviso	↑ 480,87
21 Vicenza	= 472,44
22 Bologna	↓ 467,19
23 Modena	↑ 461,50
24 Belluno	↑ 457,79
25 Verona	↑ 455,14
26 Ravenna	↓ 444,23
27 Venezia	↑ 430,29
28 Novara	↑ 429,64
29 Reggio Emilia	↓ 424,98
30 Forlì Cesena	↑ 424,86
31 Gorizia	↓ 424,82
32 Milano	↑ 416,72
33 Chieti	↑ 415,52
34 Como	↑ 414,17
35 Roma	↓ 413,25
36 Rimini	↓ 407,36
37 Varese	↑ 406,80
38 Sassari	↓ 406,69
39 L'Aquila	↑ 402,77
40 Brescia	↓ 399,24
41 Lucca	↓ 398,42
42 Verbania	↓ 397,23
43 Bergamo	↑ 395,39
44 Biella	↑ 395,29
45 Padova	↓ 393,37
46 Cremona	↑ 392,89
47 Pisa	↓ 391,45
48 La Spezia	↑ 390,61
49 Latina	↑ 389,48

50 Terni	↓ 384,99
51 Lecco	↑ 380,88
52 Sondrio	↑ 376,49
53 Savona	↓ 372,40
54 Torino	↓ 371,49
55 Mantova	↑ 365,57
56 Bari	↑ 363,63
57 Siracusa	↑ 363,54
58 Olbia Tempio *	362,23
59 Pordenone	↓ 358,27
60 Catania	↓ 343,96
61 Pescara	↓ 337,34
62 Messina	↑ 336,94
63 Arezzo	↓ 335,32
64 Ferrara	↓ 335,22
65 Cuneo	↓ 332,70
66 Imperia	↓ 328,04
67 Rieti	↓ 327,95
68 Alessandria	↑ 324,84
69 Pistoia	↓ 323,47
70 Matera	↓ 322,61
71 Frosinone	↑ 319,10
72 Campobasso	= 317,67
73 Brindisi	↑ 313,01
74 Isernia	↑ 308,44
75 Pavia	↓ 307,78
76 Massa	↓ 302,46
77 Vercelli	↓ 298,22
78 Nuoro	↓ 295,42
79 Viterbo	↓ 287,31
80 Prato	↓ 281,25
81 Lodi	↓ 280,16
82 Potenza	↑ 276,28
83 Salerno	↑ 274,79
84 Carbonia Iglesias*	274,30
85 Rovigo	↓ 274,27
86 Reggio Calabria	↓ 273,86
87 Lecce	↓ 272,54
88 Palermo	↓ 253,24
89 Oristano	↓ 249,47
90 Medio Campidano*	249,20
91 Taranto	↑ 247,78
92 Napoli	↓ 245,97
93 Trapani	↓ 245,62
94 Ragusa	= 242,06
95 Benevento	↓ 235,34
96 Catanzaro	↓ 229,91
97 Avellino	↓ 228,91
98 Vibo Valentia	↑ 219,90
99 Caserta	↑ 214,67
100 Asti	↓ 212,61
101 Cosenza	↓ 206,66
102 Caltanissetta	↓ 203,57
103 Crotona	= 196,72
104 Enna	↓ 190,16
105 Foggia	↓ 183,95
106 Ogliastro *	163,09
107 Agrigento	↓ 129,66

## LA METODOLOGIA

Sono 20, quest'anno, gli indicatori utilizzati per la costruzione dell'indice di sportività, ma quasi 80 i "fattori elementari" considerati; 50 relativi alle discipline sportive (dal calcio al tennis tavolo, dal ciclismo al tiro con l'arco) e altri 30 che collegano la realtà sportiva del territorio ad aspetti più strettamente sociali ed economici, senza trascurare quelli storici. Le squadre (e il livello dei campionati cui partecipano), le società sportive, i risultati ottenuti nelle principali competizioni concorrono, con diverse modalità, alla definizione dei ranking provinciali disciplina per disciplina. Queste, con l'eccezione di calcio e ciclismo, sono state aggregate in tre insiemi: il primo con i grandi e più diffusi sport (atletica, nuoto, tennis, sci); il secondo con le discipline che per storia, tesserati, distribuzione sul territorio rappresentano

segmenti importanti del sistema; il terzo, infine, che raggruppa gli sport di nicchia (badminton, slittino, short track per citarne alcuni). Gli indicatori sintetici relativi allo sport agonistico pesano nella classifica generale per l'80%; l'importanza degli altri indicatori è quindi più contenuta, ma non irrilevante per i piazzamenti nel ranking finale. Questo insieme di indicatori riguarda come sempre le attività sportive amatoriali, dei bambini e dei disabili, le palestre e gli impianti, i laureati in scienze motorie, con due indicatori in più: la presenza di negozi di articoli sportivi, la cui diffusione è legata al numero dei praticanti, e la relazione fra turismo e sport (non agonistico) attraverso la presenza di campi da golf, circoli nautici, piste da sci e cicloturistiche. La storia non poteva non contribuire alla "sportività del territorio": ecco allora gli indicatori relativi al Giro d'Italia (sedi di arrivi-partenze), agli albi d'oro (1950-2010), agli atleti olimpici a Pechino 2008 e, quest'anno, a Vancouver.

## Il podio delle specialità

Le prime tre classificate secondo ognuno dei 20 parametri su cui si basa l'indagine

Indicatore	Prima	Seconda	Terza
1 Calcio campionati	Genova	Firenze	Siena
2 Calcio dilettanti	Olbia Tempio	Chieti	Udine
3 Calcio arbitri	Ascoli Piceno	Alessandria	Campobasso
4 Basket-volley	Ancona	Pesaro Urbino	Piacenza
5 Ulteriori sport squadra	Bolzano	Parma	Genova
6 Ciclismo	Treviso	Pistoia	Massa
7 Grandi sport indiv.	Aosta	Belluno	Bolzano
8 Medi sport individuali	Trieste	Livorno	Verbania
9 Micro sport individuali	Aosta	Bolzano	Trento
10 Sport amatori	Trento	Sondrio	Belluno
11 Sport bambini	Gorizia	Vicenza	Sondrio
12 Sport disabili	Campobasso	Enna	Palermo
13 Palestre	Teramo	Rimini	L'Aquila
14 Impianti	Bolzano	Aosta	Trieste
15 Negozi e noleggi	Olbia Tempio	Livorno	Sassari
16 Sport e turismo	Aosta	Bolzano	Sondrio
17 Universitari per lo sport	Catanzaro	Foggia	Frosinone
18 Giro d'Italia	Aosta	Belluno	Sondrio
19 Albi d'oro	Parma	Modena	Como
20 Olimpiadi	Trieste	Bolzano	Livorno

Fonte: elaborazione Gruppo Clas

IL SOLE 24 ORE 27/12/2010



Prima Pagina | [Mondo](#) | [Lombardia](#) | [Insediati](#) | [Varese Laghi](#) | [Gallarate-Malpensa](#) | [Busto Arsizio](#) | [Saronno-Tradate](#) |

[Cinema](#) | [Sport](#) | [Economia e lavoro](#) | [Politica](#) | [Cultura e spettacolo](#) | [Scuola e università](#) | [Bambini](#) | [Salute](#) | [Scienza e tecn](#)

Cerca su VareseNews   Cerca nel web

Sei in: VareseNews / Varese Laghi / Disegni e colori per i "bambini del carcere" - 16/12/2010

[« ARTICOLO PRECEDENTE »](#)

[ARTICOLO SUCCESSIVO »](#)

Condividi:

VARESE

## Disegni e colori per i "bambini del carcere"

*La programmazione pedagogica della casa circondariale, in collaborazione con l'associazione Uisp Varese, ha realizzato due murali nella sala colloqui e nella sala d'aspetto del carcere*

**Prestiti Inpdap 70.000 €**

A Dipendenti Statali e Pensionati Preventivo Immediato Online |  
[www.Convenzionelinpdap.it](http://www.Convenzionelinpdap.it)

Annunci Google

Stampa | Invia | Scrivi

Video



"Il grado di civilizzazione di una società si misura dalle sue prigioni", scriveva Dostoevskij. E diciamo pure che se il metro di giudizio deve essere quello, prendendo ad esempio il Miogni, la casa circondariale di Varese, vecchia sovraffollata e decadente, non ne usciamo troppo bene.

A dimostrazione del contrario, però, ci sono i numerosi progetti che la direzione carceraria porta avanti con le realtà del territorio. Dalle scuole, alle associazioni sono nati molti progetti che permettono ai detenuti di incontrare durante

la loro pena un poco di umanità. «Perché la pena carceraria non deve essere nulla di più che la privazione della libertà di uscire - spiega il direttore del carcere Gianfranco Mongelli - per il resto il detenuto ha diritto ad un trattamento umano come chiunque altro».

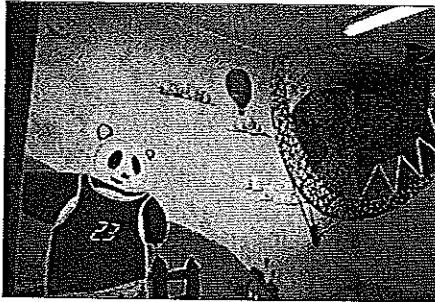
E proprio con questo principio la programmazione pedagogica della casa circondariale, in collaborazione con l'associazione Uisp Varese, ha realizzato due murali nella sala colloqui e nella sala d'aspetto del carcere.

Un progetto coordinato dalla responsabile di Uisp Alessandra Pessina e dall'educatore del carcere Domenico Grieco, realizzato da 3 detenuti, un italiano, un senegalese e un marocchino, con la supervisione dell'istruttore Simone Zulli. Insieme la "squadra creativa" ha ricoperto le pareti delle due stanze di colori e disegni così da renderle un luogo adatto a ricevere la visita dei famigliari dei detenuti e soprattutto dei loro bambini.

«I colloqui familiari sono l'unico momento per i detenuti di manifestare la loro emotività - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa - ed in particolare i colloqui con i figli rappresentano un momento speciale e unico che va assolutamente tutelato sia nell'interesse della persona detenuta sia di quello dei bambini che ha il diritto di mantenere un rapporto con i propri genitori».

E venerdì 17 dicembre, sempre con la collaborazione di Uisp, ai detenuti e alle loro famiglie verrà regalata una "festa di Natale", proprio come quella che non

potranno festeggiare nelle proprie case il 25 dicembre. Genitori e bambini vivranno una giornata insieme agli animatori del Uisp per festeggiare il Natale e forse, per qualche ora, dimenticare le sbarre della propria prigione, un luogo che nonostante queste iniziative rimane inadatto a svolgere il compito rieducativo che gli conferisce la costituzione. All'interno del carcere di Varese sono rinchiusi mediamente 130 persone ogni giorno, contro la capienza regolamentare che dovrebbe essere di 53 posti e una capienza massima tollerabile di 99.



16/12/2010

Tomaso Bassani [redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)